

Chiarimenti al Sig. Meli - Meli bis - Morfina - Difesa del territorio - Taglio della coda - Il trotto spinto - Il ruolo delle Società Specializzate

Chiarimenti al Sig. Meli

Mi riferisco alla lettera del Sig. Luigi Meli, pubblicata nella rubrica Posta & Risposta del mese scorso col titolo "Giudizi di favore?"

In qualità di proprietaria del bracco Aston Martin dei Sanchi, visto che sono parte in causa delle lamentele del Sig. Meli, mi permetto di chiarire alcuni punti:

per chi non mi conosce, sono una "privata" braccifila, non allevo, ho una smisurata passione per i miei cani coi quali mi cimento in cinofilia, partendo da zero circa 5 anni fa.

Con soggetti che ho avuto e con quelli che ho tuttora (3 in tutto) sono riuscita a fare 3 Campioni Italiani bellezza, 1 campione Internazionale di bellezza (posso dire "quasi due": la mia Althea mi ha lasciato che aveva già 4 CACIB e 6 Ris CACIB ma purtroppo mancava il famoso "anno e 1 giorno" di distanza tra l'uno e l'altro), 1 giovane promessa ENCI e, dopo il 21/01/2013 potrò andare all'estero per cercare di conquistare il CACIB valido per la proclamazione del 3° Campione internaz. di bellezza. Chi come me si cimenta in queste cose, sa bene che per arrivare ai risultati occorre investire tempo, denaro e tanti chilometri, su e giù per l'Italia, ad

est e a ovest. Più frequenti i ring, più riesci a capire i vari meccanismi, gli sparggi per l'assegnazione dei cartellini tanto agognati. Che un giudice cambi la posizione dei cani durante il giudizio è una cosa che capita molto sovente, li posiziona a seconda della "sua classifica". Quindi il cane che viene posizionato davanti a tutti gli altri è quello che il giudice reputa più meritevole. Quel giorno ero a Verona dalla mattina e ho partecipato sia all'internazionale che al raduno. Al giudice dell'Int.le avevano assegnato oltre 100 cani da giudicare e pertanto le cose sono andate per le lunghe. I libretti delle qualifiche ci sono stati restituiti alla fine di tutti i giudizi e, ovviamente senza questi, non si poteva iniziare il raduno. Circa il ring assegnato per il raduno, il Gruppo cinofilo Veronese aveva deciso di dedicare il n.2, posizionato esattamente dalla parte opposta in diagonale rispetto a quello dove tutti i Bracchi italiani si trovavano per l'Int.le della mattina. Preciso che i soggetti iscritti a catalogo per l'Int.le erano 32 e al raduno erano 36. Colgo l'occasione per un ulteriore chiarimento: non è assolutamente vero che hanno partecipato al raduno cani che non erano stati iscritti, è successo sempli-

cemente che il gruppo cinofilo organizzatore erroneamente non li aveva messi in catalogo, cosa assolutamente dimostrabile!!! Tornando alla logistica, visto già il ritardo nell'inizio del raduno e visto che nel frattempo si era liberato un ring adiacente a quello dell'Internazionale, anziché spostare 32 bracchi su 36, non solo di proprietà di grandi allevatori (catalogo alla mano i bracchi dei "grandi allevatori" erano 10 su 32 iscritti) si è cercato di velocizzare usufruendo del ring adiacente disponibile. (non dovevamo fare tanti chilometri per tornare a casa??!?!?!?)

I soggetti iscritti in classe "libera" roano/marroni insieme al cane del Sig. Meli (n.26 a catalogo) erano: il mio Aston Martin dei Sanchi (n.25 a catalogo) e Poker dei Sanchi (n.27 a catalogo) di Tedeschi Marcello. Tedeschi non è uno che calca assiduamente i ring, lui coi bracchi ci va a caccia. Quel giorno il suo Poker dei Sanchi si aggiudicò il cartellino, il mio Aston fece il 2° Eccellente. Ignoro i risultati sino ad ora raggiunti da Poker, ma quelli del mio Aston Martin ce li ho ben scolpiti nella memoria:

debutto in classe "giovani" il 28/05/2011 e proclamato "giovane promessa ENCI" il 20/12/2011.

Risultati 2012:

Milano - 1° Ecc
Padova - 1° Ecc CAC CACIB BOB
Ancona - 1° Ecc CAC
Mantova - 1° Ecc CAC R.CACIB
Reggio Emilia Naz. - 1° Ecc CAC
Reggio Emilia Internaz - 1° Ecc CAC CACIB BOB
Siena - 1° Ecc CAC
Raduno Grazzano V, - 1° Ecc CAC
Forlì - 1° Ecc CAC
Firenze - 1° Ecc CAC
Volta Mantovana Raduno - 1° Ecc CAC
Caldes Raduno - 1° Ecc CAC
Bastia Uumbra - 1° Ecc CAC
Cremona - 1° Ecc CAC
Verona Int.le - 1° Ecc CAC
Verona Raduno - 2° Ecc
Prova di lavoro superata in aprile (speciale di Piacenza) pertanto da giugno 2012 è in possesso di tutti i titoli per la proclamazione di Campione Italiano di Bellezza. Questi sono i fatti, veri e dimostrabili, NON opinabili. Consiglio al Sig. Meli, se è sua ferma intenzione cercare di portare al campionato il suo Nando, di non mollare, di non fermarsi davanti alla fatica di percorrere autostrade e investire denaro; solo questo è il modo, sia per noi privati che per i grandi allevatori ai quali dobbiamo portare il massi-

www.continentalidaferma.it

mo rispetto perché è merito loro se siamo qui a parlare di bracchi. Non credo che esposti, denunce, querele portino alla meta....

Roberta Pelagatti

Sono molto lieto di pubblicare questa lettera della signora Pelagatti che mette in una luce ben diversa – ed oggettivamente fondata – la sconcertante denuncia espressa dal Sig. Luigi Meli pubblicata qui il mese scorso.

Resta tutt'al più da chiarire come mai il Giudice abbia assegnato in passato il CAC Ris. CACIB al cane del Sig. Meli, malgrado i difetti che ha espresso nella relazione emessa sullo stesso cane a Verona.

Meli bis

La presente per ringraziarla della pubblicazione della mia lettera, ho molto gradito, tra l'altro, le sue riflessioni finali, denotano arguzia e grande serietà di persona, è stato l'unico che ha percepito tra le mie righe provocatorie un significato più grave e profondo. Questo particolare mi sollecita ad un doveroso chiarimento a beneficio degli altri.

Qualcuno mi ha contattato contestando che l'intervento di moralizzazione spetta all'ENCI, a cui avrei dovuto far ricorso; mi permetto di dissentire, la moralizzazione deve essere spontanea e salire dal profondo delle coscienze di noi tutti, ce ne è grande bisogno in

Italia di questi tempi, il malcostume che lamento è molto, troppo diffuso, ho così tanti riscontri tali da far impallidire chiunque, altrimenti resterei in silenzio, ma contrariamente alle provocazioni fatte "ad arte" nella lettera che le ho inviato, non sono interessato ad uno scontro diretto o al riconoscimento del torto subito, quello che intendo invece, con l'aiuto di persone come Lei e di tanti altri appassionati che mi hanno contattato, è evidenziare ciò che si percepisce dall'esterno, di questo mondo in modo che i "primi attori" possano riflettere e ravvedersi senza bisogno di polemiche o denunce. È un peccato rovinare il mondo delle gare per la speculazione di pochi. Sono certo che Lei si adopererà in tal senso e per questo la ringrazio grandemente.

Per i cultori della legge rammento che l'art. 41 del regolamento ENCI recita chiaramente che un raduno non può tenersi lo stesso giorno di un'Expò in cui sia presentata la stessa razza, figuriamoci, a Verona il raduno è stato posticipato di quattro ore per dar modo di partecipare ai cani che erano impegnati nell'altra gara, con buona pace di chi doveva attraversare mezza Italia per tornare a casa.

Questo non lo ha notato nessuno. Oltretutto sempre in riferimento all'art. 41 viene detto: in questo caso la responsabilità ricade sul comitato organizzatore, sulla SABI domando io? O sul

gruppo cinofilo Veronese? A chi dobbiamo sporgere reclamo se l'ENCI preventivamente se ne lava le mani?

Cordiali saluti

Luigi Meli

Sono stato molto in forse se pubblicare anche questo secondo intervento del Sig. Meli, ma nel dubbio, preferisco sbagliare per aver data più spazio che per aver tappato la bocca.

Così come ho già detto il mese scorso, se un cinofilo ritiene che c'è stato un illecito, la sede in cui sollevare la contestazione è l'ENCI. Addossare la colpa alla cinofilia in generale è inaccettabile e fa pensare che chi si lamenta non voglia indispettare i responsabili delle manifestazioni a cui tiene tanto partecipare.

Mi guardo bene dall'avventurarmi in disquisizioni sui regolamenti delle manifestazioni cinofile che mi farebbero sprofondare in una paralizzante palude burocratica. Annoto solamente che un raduno non può essere organizzato nella stessa data di una esposizione che ha luogo in località vicina, proprio per non sottrarre all'Expo la partecipazione dei cani di quella razza. Al contrario un raduno indetto all'interno di una Esposizione è un incentivo per aumentare la partecipazione.

Detto ciò, da parte mia metto la parola fine a que-

sto argomento.

Se il Sig. Meli vorrà partecipare ancora a questa rubrica, sarà sempre benvenuto, ma su argomenti di altra natura.

Morfina

Ho letto l'articolo intitolato Morfina a sua firma apparso sul Giornale del Bracco italiano del mese scorso che mi ha molto colpito sia per la drammaticità del contenuto che il tipo di rapporto che l'autore ha con i suoi Bracchi.

È infatti molto insolito che un tecnico riesca a far convivere la distaccata analisi sui cani che studia ed i cui risultati poi divulga al pubblico, pur alimentando per quegli stessi cani tutto l'amore e la passione che traspare nell'articolo "Morfina".

Pensavo cioè che per Bonasegale i cani fossero innanzitutto animali da esperimento, ed invece mi ha dimostrato che sono prima di tutto l'oggetto del suo profondo amore.

Armando

L'amore che ho per i miei cani non deve interferire con l'impegno ad approfondire la conoscenza dei comportamenti della loro specie: anzi, è una delle chiavi per meglio comprenderli.

Difesa del territorio

Ho un meticcio di taglia medio grande, di ottimo carattere, affettuoso ed ubbi-

dientissimo. L'unico suo problema è che quando è al guinzaglio, se incontra un altro cane diventa estremamente aggressivo verso di lui. Se invece incontra lo stesso cane o altri quando è libero, socializza, si fanno le feste e spesso si mette a giocare. Non so spiegarvi una simile differenza nei comportamenti.

Grazie se mi potrà fornire una spiegazione.

Saluti

Emma Mazzeri

Lei ha affrontato più volte il tema del taglio delle code nei cani da caccia e le chiedo conferma o meno della possibilità di tagliare la coda ai cuccioli della mia cagna Kurzhaar che nasceranno a breve. Il taglio deve essere effettuato dal veterinario con rilascio di idonea certificazione?

La ringrazio anticipatamente per il tempo che vorrà dedicarmi.

Cordiali saluti

Bruno Cristiano

Son certo che questo cane – allorché è nel proprio giardino – scatena la sua aggressività se vede passare un altro cane fuori dal cancello. Ed è un comportamento mirato alla difesa del territorio.

Nella fattispecie il cane della lettrice considera il suo territorio anche l'area coperta dal raggio del guinzaglio che lo trattiene: da cui l'aggressività nei confronti dei cani che gli si avvicinano quando è al guinzaglio. Ed è un comportamento comune a molti soggetti. Quando invece non è al guinzaglio, il territorio dove avviene l'incontro è terreno neutro, quindi viene meno l'impulso alla sua difesa.

Taglio della coda

Sono un cacciatore calabrese che legge spesso i suoi articoli su Continentalidaferma ed approfitto per farle i miei complimenti per il prezioso supporto che dà a noi cacciatori.

La coda va tagliata dal veterinario entro la prima settimana di vita (meglio ancora entro i primi quattro giorni dalla nascita). Il veterinario deve emettere un certificato che identificherà col microchip applicato a ciascun cucciolo – ovviamente in un momento successivo perché sarebbe assurdo applicare il microchip ad un cucciolo così piccolo!.

Come dire cioè che l'intervento del veterinario avverrà in due tempi ovvero: entro la prima settimana taglierà la coda e successivamente metterà il microchip e compilerà il certificato che identifica ciascun soggetto a cui ha praticato la caudectomia. Il certificato nominativo di ciascun cucciolo – che dovrà essere allegato al modulo di dichiarazione di nascita che viene presentato all'ENCI – dovrà asserire che il cucciolo sarà destinato all'utilizzo in caccia.

Questa almeno è la mac-

chinosa interpretazione che viene data al vuoto normativo succeduto all'accettazione della Convenzione di Strasburgo, sulla base di una nota interpretativa del allora Ministro Fazio, dopo che dalla legge medesima era stato stralciato ogni riferimento al taglio della coda.

Come dire che – non avendo l'Italia presentato la Riserva alla proibizione del taglio della coda prevista dalla Convenzione medesima, così come hanno fatto altri Paesi come la Germania e la Francia – siamo alla mercè di una diversa interpretazione che un altro Ministro potrebbe dare in futuro o di una Ordinanza che un sottosegretario animalista potrebbe emettere a suo piacimento.

Il trotto spinto

Sulla rivista venatoria "Becacce che passione" ho letto che il trotto del Bracco italiano è definito da alcuni tecnici "lungo e veloce" e che così viene chiamato nello standard di lavoro della razza. Nei suoi articoli invece lei lo definisce sempre "trotto spinto".

Come mai esiste questa differenza?

A parte questo particolare, apprezzo moltissimo le sue spiegazioni che rappresentano un corso di formazione cinofila che nessun altro sa fare come lei.

(Omissis)

Marco Martenatti

Nello standard di razza che fu da me a suo tempo redatto, accettati di definire "lungo e veloce" il trotto del Bracco italiano, perché così erano d'accordo di chiamarlo gli altri componenti del direttivo della SABI: ed io accettai il ragionevole compromesso.

Ciò malgrado resto dell'opinione che la definizione di "trotto spinto" da me prescelta sia preferibile perché:

"trotto lungo" è una descrizione insufficiente e rende indispensabile il successivo aggettivo "veloce".

"veloce" esprime unicamente il rapporto spazio/temporale dell'andatura, ma induce – come primo impatto – a pensare ad un'alta frequenza delle battute, cosa indesiderabile.

La mia scelta a favore di "trotto spinto" implica necessariamente la forte propulsione impressa dal posteriore che determina la tipica fase di sospensione dei quattro arti; oltre a ciò, "trotto spinto" ha il vantaggio di una definizione fatta di sole due parole, rispetto alle tre utilizzate per lo stesso scopo nello standard.

Il ruolo delle Società Specializzate

Sono un suo affezionato lettore e seguo con attenzione i vari Giornali in cui sono riportate le attività delle Società Specializzate delle raz-

ze Continentali ed evidente la diversità dell'impegno esistente nelle singole Società.

Ma senza entrare nel merito di chi è più o meno impegnato, la domanda di fondo che vorrei porre a lei che considero il maggior esperto in materia è la seguente: più o meno tutti gli statuti delle società Specializzate dichiarano che il loro scopo principale è la difesa e il miglioramento delle relative razze. Ma quali sono i mezzi di cui dispongono per realizzare un simile obiettivo?

Le società Specializzate organizzano varie manifestazioni, nel senso di prove

speciali e Raduni, ma poi tutto dipende da come operano i Giudici, che spesso premiano soggetti non meritevoli o non vedono dei difetti grandi come un casa; quindi anche ammesso che i dirigenti delle Società specializzate abbiano la competenza per capire quali sono i grandi difetti e come combatterli, la difesa o il danno per la razza è al di fuori del potere delle società Specializzate, che non hanno nessun mezzo per dare un indirizzo costruttivo a favore della razza.

Ci sarebbero da dire anche molte altre cose, ma per ora mi piacerebbe sapere cosa

ne pensa lei di quanto le ho scritto.

Matteo Pizzochero

In effetti le Società specializzate gestiscono soprattutto il rapporto coi cinesofili affiliati, ma ben poca influenza hanno sugli indirizzi dell'allevamento e sulla difesa e miglioramento della razza.

Quando ero il Presidente della Società braccofila, inserii nel Regolamento di attuazione dello Statuto della SABI l'obbligo che la Società emettesse una relazione ogni tre anni sullo stato evolutivo della razza, da indirizzare a tutti i

Giudici affinché ne tenessero conto nella loro attività, e per quindi fornire indirizzi atti a correggere le eventuali crescenti deviazioni.

In effetti però questa prassi ha avuto uno scarso seguito, un po' per poca buona volontà, un po' per incapacità tecnica. Oltre a ciò l'ENCI si considera l'unico organo autorizzato alla abilitazione ed all'indirizzo dei giudici, quindi non vede di buon occhio il dialogo diretto tra le Società Specializzate ed il corpo degli Esperti.